RELAZIONE SU

" L'EUCARESTIA DOMENICALE E LA TESTIMONIANZA DELLA CARITA' "

E' stata fatta una riflessione sulla vita eucaristica e sulla testimonianza della carità nella parrocchia a livello individuale, con dei gruppi di persone, con il Consiglio Pastorale parrocchiale e con i sacerdoti (3) con cui si condivide il cammino pastorale.

La verifica finale ci ha portato a focalizzare questi aspetti e queste prospettive di impegno per il futuro:

- si sente da parte di tutti la necessità di una formazione più profonda sulla Eucarestia attualizzata nella vita di ogni giorno e vissuta comunitariamente attraverso la liturgia domenicale;
- la liturgia domenicale deve puntare ad una partecipazione più

coinvolgente della Assemblea nella celebrazione eucaristica che non si fermi alla dimensione esteriore ma sia legata attraverso la Parola di Dio e particolarmente del Vangelo, alla vita di tutta la comunità parrocchiale e di ogni singolo fedele.

E' importante impegnarsi a far maturare una scelta di incontro silenzioso diretto dinanzi all'Eucarestia come momento di meditazione e di dialogo diretto con il Signore.

- Tutte le Sante Messe della Domenica e dei giorni feriali, le Lodi e il Vespero, vanno curate nella loro preparazione, facendo in modo che siano espressione dignitosa e chiara della preghiera della Chiesa.
- Ci sia la massima partecipazione dei laici nei ministeri del lettorato e accolitato.
- La "Lectio divina" sia inserita, come momento che ha un suo spazio, in tutte le azioni di preghiera in cui viene proclamata o letta la Parola di Dio (Lodi, Vespero, Rosario, Adorazione, ecc..)
- I vari segni che vengono proposti durante la liturgia eucaristica siano aderenti a quello che significano ma siano comprensibili all'uomo d'oggi ed aderenti alla realtà in cui si vive il quotidiano.
- Ci sia una formazione permanente, all'interno della comunità parrocchiale

sullo spirito della liturgia in modo che la liturgia stessa sia il momento più alto di espressione e di testimonianza della vita cristiana.

- L'Eucarestia che viene portata ai malati e agli anziani sia legata e testimoniata con un impegno della comunità parrocchiale ad una assistenza ed a un servizio da prestare a costoro come condivisione della vita.
- La Prima Comunione viene inserita nella celebrazione eucaristica domenicale come momento in cui il ragazzo/a, accolto dalla Comunità, riceve nostro Signore in grande semplicità e senza nessuno sfarzo, prima di tutti gli altri.

Viene vissuto un fatto straordinario (Prima Comunione) in MODO ORDINARIO, come inizio di una partecipazione alla Eucarestia che deve continuare ogni domenica.

La Carità non può essere esclusivamente l'accettazione di una delega per distribuire dei beni, ma c'è da lavorare per un progetto in cui si crea una mentalità di servizio per ogni cristiano nei confronti di tutti gli altri esseri umani, privilegiando quelli che sono nel bisogno e nella sofferenza.

E' importante uno stile di vita cristiano diverso dalla mentalità del mondo, in cui vi sia:

- più attenzione e condivisione dei beni con i poveri,
- un uso del tempo libero a servizio degli altri,
- la ricerca del senso della vita

e della dignità della singola persona,

- l'accoglienza ed il rispetto per i diversi,
- una scelta di ascolto e di attenzione ai malati e alle persone anziane,
- un coinvolgimento alla dimensione umana degli immigrati,
- una comprensione ed un impegno concreto rispetto alle problematiche del mondo del lavoro,
- un creare relazioni nel contesto della vita quotidiana di ognuno,
- una attenzione particolare al disagio del mondo giovanile.

La testimonianza nei diversi ambienti esprime la propria fede e l'impegno di attualizzare nel vivere quotidiano il messaggio evangelico.

- Si sente la necessità di un percorso formativo ad una preparazione pratica sul come mettersi al servizio degli altri ed una sensibilità maggiore verso le espressioni di carità al di fuori dei nostri ambiti familiari, parrocchiali e di comunità sociale.

- Ricerca di creazione di una struttura che dia sostegno, in tempo reale, ai malati, agli anziani, ai più poveri.
- Il Ministro straordinario dell'-EUCARESTIA sia un testimone del servizio che viene fatto nei confronti del malato e delle persone che stanno in casa parzialmente autosufficienti.
- Cercare una animazione concreta della cultura mettendo in evidenza che ogni forma di espressione di fede si attua nella carità messa al servizio dell'intelligenza.
- Formare un gruppo di pronto intervento a livello di servizio caritativo per le situazioni critiche che si presentano nella vita della comunità del quartiere.
- Con gli immigrati lavorare per una integrazione nel nostro tessuto sociale.

Studio e maggiore approfondimento delle diverse culture da accogliere e rispettare.

Messa a disposizione dell'insegnamento della lingua, delle nuove tecnologie, delle organizzazioni di sostegno sociale e per la crescita di una coscienza civica.

- Atteggiamento di attenzione alla realtà missionaria con impegno diretto per la sua conoscenza e per gli interventi di sostegno alle persone, ai missionari e alle istituzioni.
- Visione della realtà letta attraverso la centralità della persona umana, quale chiave di lettura del mondo e quale fondamento che le viene dalla Incarnazione di Gesù Cristo.

Roma, 10 Aprile 2010